

RASSEGNA STAMPA	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	04.04.17	Giornale di Calabria	CAL	2	

Acque marino-costiere: un progetto con il metodo Carlit L'assessore Rizzo: "Le nostre coste siano più protette"

L'assessore regionale all'ambiente Antonella Rizzo ha presieduto, nella sede della Cittadella, una conferenza stampa per illustrare il progetto di mappatura e valutazione dello stato ecologico delle acque marino-costiere della regione, mediante l'applicazione del metodo Carlit. All'incontro sono intervenuti Enric Ballesteros Sagarra, capo del gruppo di ricerca Benthic, Emilio Cellini dell'U.O.M.S.T. Arpa Calabria e la dirigente generale del Dipartimento ambiente Orsola Reillo. "Oggi annunciamo ufficialmente - ha esordito la Rizzo - la collaborazione con Arpa Calabria, con le Università, con l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e con il Cnr per un progetto di mappatura delle nostre coste a 360 gradi, attraverso il metodo Carlit del professor Sagarra. L'obiettivo - ha spiegato - è di fare in modo che i nostri mari siano maggiormente tutelati e le nostre coste maggiormente protette. Il metodo Carlit ci consente di adeguarci ad una normativa europea. Ed è anche il frutto di un lavoro che ha coinvolto l'area marina protetta di Isola Caporizzuto, di cui la Regione è stata nominata responsabile da un decreto ministeriale. L'area è tra le più grandi

d'Europa e, soprattutto, comprende una varietà di habitat che ci consente di poter affermare che il nostro mare è salubre. Con il Por abbiamo messo in campo una serie di attività che ci permettono di intervenire direttamente con studi approfonditi, non soltanto nelle acque e lungo le coste crotonesi, ma su tutto il territorio regionale. Il nostro approccio al progetto - ha specificato la Rizzo - è ottimistico e positivo. Soprattutto a ridosso della stagione estiva, dobbiamo fare i conti con i problemi della depurazione, ma siamo anche consapevoli che abbiamo delle eccellenze da tutelare, che possediamo dei Siti di interesse comunitario (Sic), terrestri e marini, che costituiscono un'eccellenza, non solo per la nostra regione, e che possono essere oggetto di un turismo naturalistico all'avanguardia". "Con il metodo Carlit - ha affermato Sagarra - e con il Sistema di informazione geografico (Sig) vogliamo quantificare la diversità e siamo in grado di verificare la qualità ecologica della costa calabrese. Percorreremo tutta la costa per avere la conoscenza della qualità delle acque ma anche per segnalare problemi d'inquinamento. Per fare questo ci siamo dati il termine di due anni".